

Roma. Domani per le vie del centro l'ottava Marcia nazionale per la vita

Roma. Partirà da piazza della Repubblica alle 14.30 e sfilerà domani per le vie del centro storico della Capitale per concludersi a piazza Venezia. È la Marcia nazionale per la Vita, arrivata all'ottava edizione, presentata ieri a Roma. Una marcia «più importante delle altre», come è stata definita dai promotori, perché cade nel quarantesimo anniversario della legge 194, ma anche per la risonanza mediatica di alcune vicende come quel-

la di Alfie Evans. Le associazioni pro-life torneranno a chiedere al futuro governo «l'abolizione totale delle due leggi», la 194 sull'aborto e la più recente sul biotestamento. «Sono leggi contro la vita e non ci sono compromessi possibili», afferma la portavoce Virginia Coda Nunziante, presidente anche dell'associazione Citizen Go autrice dei manifesti contro l'aborto che sono stati rimossi a Roma, per cui si sta valutando il ricorso al Tar.

Welfare. Al via con il cardinale Bassetti "Porti di terra", festival dei comuni rinati con l'accoglienza dei migranti

Benevento. Parte oggi pomeriggio a Pietrelcina con il presidente della Cei "Porti di terra", seconda edizione del Festival del W&W, Welcome and Welfare, organizzato dalla Caritas diocesana di Benevento e dal Consorzio "Sale della Terra" insieme con la "Rete dei 15 Comuni del Welcome" con il sostegno di Fondazione con il Sud. Il festival si concluderà domenica 20 maggio. All'evento di apertura alle 17 al Palazzo di Vetro di Pietrelcina, parteciperanno il Presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Gualtiero Bassetti insieme con Paolo Ruffini, direttore di rete di Tv2000, Rosetta D'Amelio, presidente del Consiglio regionale della Campania, il

sindaco di Comerio Silvio Ainetti e Wael Suleiman, direttore di Caritas Giordania. Le conclusioni saranno dell'arcivescovo di Benevento Felice Accrocco. Presenti inoltre il sindaco di Pietrelcina Domenico Masone e don Nicola De Blasio, direttore della Caritas di Benevento. Alle 15, sempre al Palazzo di Vetro di Pietrelcina, Anteprima del Festival con la presentazione del libro "L'Italia che non ti aspetti. Manifesto per una Rete dei Piccoli Comuni del Welcome" di don Nicola De Blasio, Gabriella Debora Giorgione, giornalista e direttore del Festival e Angelo Moretti, coordinatore generale di Caritas Benevento e direttore scientifico del Festival.

Roma. Derby solidale al «Bambino Gesù»

Roma. Gli allenatori di Roma e Lazio, Eusebio Di Francesco e Simone Inzaghi, accompagnati dal presidente del Coni Giovanni Malago, hanno fatto visita ieri ai piccoli pazienti del "Bambino Gesù". Ad accoglierli la presidente Mariella Eno, il direttore generale Ruggero Parrotto e il direttore sanitario Massimiliano Raponi. Gli ospiti hanno giocato una partita a biliardino e hanno poi visitato un reparto. I bimbi hanno donato ai "mister" due camici da medico con i simboli delle squadre decorati a mano da loro.

Verona, la "grande sfida" dei commessi disabili

Incontro ed inclusione contro le barriere Oltre 350 "protagonisti" giovani e adulti

LUCA BORTOLI
VERONA

Quale sensazione provereste se stamattina entrando in un negozio di una delle più rinomate vie dello shopping italiano trovereste un ragazzo con disabilità a servirvi? Curiosità, spaesamento, un minimo di imbarazzo, forse. Ma se la cosa si ripete al secondo, terzo e quarto esercizio commerciale, diventa "normale". È ciò che accade a Verona nella centralissima via Mazzini, che da piazza delle Erbe conduce all'Arena dove si chiude la decima edizione di "Anch'io sono capace! Negozi senza barriere". Merito della onlus La Grande sfida che per il 2018 ha scelto come slogan "Abitare il limite" che nel tempo ha portato questa esperienza in 75 comuni della provincia scaligera (solo quest'anno Peschiera del Garda, Bussolengo, Cerea, Villafranca e Caldiero). «Inserimento, integrazione, inclusione... tutte belle parole, ma rischiano di rimanere vuote se prima non c'è un incontro reale, personale, emozionale - interviste il presidente Roberto Nicolis - Da qui l'idea di una grande rete per creare nel tempo un'alternativa ai centri diurni per persone con disabilità». La Grande sfida ha messo insieme Asl, associazioni di categoria, innumerevoli istituti scolastici di ogni ordine e grado, parrocchie: 480 enti ogni anno. Ne sono scaturiti centinaia di incontri e di relazioni. Solo quest'anno sono 350 le persone con disabilità rese protagoniste. «Abbiamo bisogno di un cambiamento culturale radicale - riprende Nicolis - Questi ragazzi sono potentissimi umanizzatori della società, basta solo entrarci in contatto. E su "Abitare il limite" hanno moltissimo da insegnare: hanno imparato ad accogliere fin dal primo giorno i loro limiti più invalicabili».

«Lo scambio è meraviglioso - confida Cinzia Annighini che ha una gioielleria in via Oberdan e aderisce da otto anni all'iniziativa - Molti di loro sono abilitati al lavoro: da noi escono dalla campana di vetro in cui li confiniamo, crescono e si confrontano». «Nessuno dei miei clienti, per lo più turisti stranieri, fa caso alla disabilità di Davide che mi aiuta in questi giorni - racconta Emilia Geronzi, titolare di un banco frutta in piazza delle Erbe - Averlo con me è speciale perché mette il cuore in quello che fa». E lo stesso capita alla libreria Paoline di via Stella, dove i ragazzi vengono presentati ai clienti e sfruttano le loro capacità.

Si chiama "Anch'io sono capace, negozi senza barriere" l'iniziativa giunta alla decima edizione e che negli anni ha aiutato il dialogo «personale ed emozionale» con persone con disabilità

Ma "Abitare il limite", che si è aperto il 25 aprile per proseguire fino al 9 giugno, non è affatto tutto qui. Ci sono i progetti con le scuole, e c'è anche La Grande sfida on tour che domani tocca Belfiore (dopo Peschiera del Garda e Cerea) e prevede un pomeriggio di giochi in piazza, la messa in parrocchia e la se-



Un permesso premio per visitare monumenti che sono anche luoghi delle istituzioni e per una preghiera in compagnia dei loro familiari sulle tombe di due vittime dei clan

ra uno spettacolo in palestra. E poi c'è "International" che il 26 e 27 maggio porterà sport e "giochi di disabilità" in piazza Bra a Verona, mentre sabato 2 giugno, festa della Repubblica, prenderà vita "Incontrarti", 11° Festival internazionale di artisti di strada con diverse abilità pronto ad abbracciare tutto il centro storico della città nonché Mostra di opere d'arte nelle vetrine dei negozi e degli esercizi pubblici, che si tiene per il terzo anno consecutivo. Obiettivi per il futuro? «Rendere ordinaria l'esperienza: magari un giorno alla settimana in negozio, superando le rigidità normative. E poi condividere questo format - conclude Roberto Nicolis - Tutti possono superare l'idea che chi è fragile, scartato, sofferente rappresenti la domanda di un servizio. E se invece rappresentasse l'offerta di senso, di occasione, di partecipazione, di speranza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto, i ragazzi con disabilità affiancano gli ambulanti del mercato e i negozianti delle botteghe del centro di Verona. Molti di loro sono abilitati al lavoro, ma ci sono anche ragazzi alla loro prima esperienza. L'obiettivo della manifestazione è rendere "normale" l'esperienza e replicarla magari una volta a settimana durante tutto l'anno



Palermo. Dalla cella alla gita in città

Detenuti del Pagliarelli in preghiera sui luoghi dei lutti di mafia

ALESSANDRA TURRISI
PALERMO

«Questa mattina ci siamo svegliati in carcere e ora siamo qui», dice Enrico Quattrocchi, indicando i mosaici della Cappella palatina di Palermo, famosi in tutto il mondo. «È importante avere contatti con l'esterno prima di espriare tutta la condanna, perché abbiamo la sensazione che sia l'inizio della fine della pena». C'è una luce nuova negli occhi dei nove detenuti del carcere Pagliarelli di Palermo, in permesso premio per fare un "bagno in città", visitare monumenti straordinari che sono anche luoghi delle istituzioni, pregare in compagnia dei loro familiari sulle tombe di due vittime della violenza mafiosa.

È un'esperienza particolare quella concessa dalla direttrice della casa circondariale, Francesca Vazzana, ai detenuti che hanno frequentato dietro le sbarre il corso interculturale "L'uomo in relazione", curato Alfio Briguglia, insegnante in pensione e volontario dell'Asvope (Associazione volontariato penitenziario), oltre che direttore

dell'Ufficio di pastorale della Scuola e dell'Università della diocesi. «A partire dal libro della Genesi, i detenuti hanno potuto riflettere sulla relazione con se stessi, con l'ambiente, con Dio, con gli altri - afferma Briguglia - acquisendo la consapevolezza di essere cittadini a tutti gli effetti. È importante fare capire che la città non li ha relegati ai margini per sempre, ma che li aspetta perché tornino nel loro ruolo di cittadini con una consapevolezza diversa». Un percorso che è culminato in questa giornata particolare alla scoperta della cittadinanza, attraverso le meraviglie di Palazzo dei Normanni, dove i detenuti e gli accompagnatori sono stati accolti dal direttore generale della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso, con grande entusiasmo, e poi hanno potuto apprendere dal costituzionalista Giuseppe Verde alcune informazioni importanti sullo Statuto siciliano. Tappa al Palazzo arcivescovile, dove hanno incontrato assieme a molti familiari, monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, la preghiera sulla tomba del beato don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia 25 anni fa, il pranzo offerto dalla Caritas diocesana, e la vi-

sita alla chiesa di San Domenico, con un momento molto intenso davanti alla tomba del giudice Giovanni Falcone, assassinato nella strage di Capaci. «Sto riscoprendo un mondo che non mi era mai appartenuto», ammette Pasquale Russo, 58 anni, ben consapevole degli errori commessi. «Fra pochi mesi avrò finito di scontare la mia pena. Avevo sbagliato in gioventù, ma questa volta ho provato veramente vergogna per quello che ho fatto - dice - Il mio futuro non lo vedo roseo, a causa dell'età, che difficilmente mi consentirà di trovare lavoro». «La nostra realtà in carcere è faticosa - ammette Nicolò Brunetti - Ma anche per l'uomo detenuto c'è la speranza. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa occasione meravigliosa». E Salvatore Oddo, 74 anni, si improvvisa un'intensa preghiera e una richiesta di perdono sulla tomba di padre Puglisi. Monsignor Lorefice saluta tutti, uno per uno: «La vita può riservare difficoltà, fatiche, ma ricordatevi che noi non siamo il nostro sbaglio, noi restiamo sempre immagine e somiglianza di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prove Invalsi per la scuola primaria hanno suscitato un vespaio di polemiche, sia tra addetti ai lavori che tra esponenti del mondo mediatico. «Finalmente molti altri, oltre noi, si accorgono della deviazione che Miur e Invalsi stanno imponendo alla scuola, con l'imposizione di un pensiero unico che guarda più ad un sano realismo capitalista che ad una formazione integrale della persona». Questa la forte preoccupazione espressa dal presidente nazionale dei Genitori scuole cattoliche, Giancarlo Frare. Motivata dalla pubblicazione dei test rivolti ai bambini con domande del tipo «nella vita riuscirò a fare ciò che desidero? Riuscirò a comperare le cose che voglio?». È suffragata ieri a Roma durante la presentazione del libro "Leadership per l'innovazione nella scuola. I protagonisti e le leve

del cambiamento: dirigenti e docenti, formazione e tecnologie" a cura di Francesco Profumo, alla quale era presente Frare. All'incontro è intervenuta una rappresentante dell'Invalsi per informare che le prove per le primarie sono terminate e sottolineare che «finalmente si sono tenute regolarmente su tutto il territorio nazionale grazie al potenziamento dei collegamenti internet». Di primo acchito sembrerebbe una buona notizia. «Purtroppo si deve rilevare - prosegue Frare - che oltre a banali errori nei test, puntualmente segnalati dalla rete, sono state formulate domande inopportune per i nostri bambini della fascia 6-10 anni, relative al

Frare, presidente AGeSC: «Così si vogliono orientare i bambini al lavoro anziché alla vita. Abbiamo urgente bisogno di un nuovo umanesimo per superare la crisi valoriale che ci attanaglia da tempo»

loro futuro. Le domande riguardavano il conseguimento del titolo di studio desiderato, i soldi per vivere e acquistare quello che si vuole: insomma poter fare ciò che si desidera. La fabbrica del quality totally management ministeriale ha però una impostazione materialista del futuro, per la quale i sogni vengono mortificati insieme alla fantasia che dovrebbe essere un alimento primario per la crescita di ogni bambino. Obiettivo, dobbiamo registrare il fenomeno dell'orientamento al lavoro fin dalla scuola primaria, piuttosto che alla vita, ai valori umani fondamentali, alle speranze che possono motivare idealmente le nuove generazioni e che si do-

vrebbero declinare nel fare quotidiano arricchito di una visione più ampia della vita stessa. La nostra società ha bisogno di umanesimo per superare la crisi valoriale che ci attanaglia». Portare nella scuola italiana un modello consumista e opportunistico fin dalle elementari, dominato dall'aver anziché dall'essere, senza spazi per immaginare qualcosa di diverso nella vita che non sia fare soldi, appare una via senza sbocco educativo e formativo. Rimaniamo in attesa dei dati Invalsi, sia sull'apprendimento reale dei ragazzi, che sulle loro risposte ai test citati, che potrebbero moltiplicare l'amaro che già abbiamo in bocca e costringerci a riflettere sul progetto educativo non solo scolastico, ma anche familiare, che faticosamente portiamo avanti tra le mille difficoltà generate dal pensiero unico dominante.

a cura di Ufficio stampa AGeSC

Speciale AGeSC

Test Invalsi: preoccupati da un modello di bambino-azienda molto discutibile

Diventa socio AGeSC

- AGeSC promuove il VALORE DELLA FAMIGLIA nell'istruzione dei figli, sollecitando la presenza attiva dei genitori nella scuola e nella società.
- AGeSC sostiene il diritto di LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA in Italia.
- AGeSC coopera con la SCUOLA per una FORMAZIONE INTEGRALE della persona.

AGeSC è

ASSOCIAZIONE DI GENITORI PER LA FAMIGLIA, L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA CATTOLICA, L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI INPIAZIONE CRISTIANA

